

# **PEDAGOGIA SPECIALE: DALLA NORMATIVA ALLA PROGETTAZIONE INCLUSIVA**

UNIFI

a.a. 2018/2019 - P.F. 24

Donatella Fantozzi - donatella.fantozzi@unifi.it

**DAL DOCUMENTO FALCUCCI (1975)  
(RITENUTO LA 'MAGNA CARTA DELL'INTEGRAZIONE) -1**

**UN NUOVO MODO DI ESSERE DELLA SCUOLA, CONDIZIONI  
DELLA PIENA INTEGRAZIONE SCOLASTICA**

Il superamento di qualsiasi forma di emarginazione degli handicappati passa attraverso un nuovo modo di concepire e di attuare la scuola, così da poter veramente accogliere ogni bambino ed ogni adolescente per favorirne lo sviluppo personale, precisando peraltro che la frequenza di scuole comuni da parte di bambini handicappati non implica il raggiungimento di mete culturali minime comuni. Lo stesso criterio di valutazione dell'esito scolastico, deve perciò fare riferimento al grado di maturazione raggiunto dall'alunno sia globalmente sia a livello degli apprendimenti realizzati, superando il concetto rigido del voto o della pagella.

## **DAL DOCUMENTO FALCUCCI (1975) (RITENUTO LA 'MAGNA CARTA DELL'INTEGRAZIONE) -2**

Fondamentale è l'affermazione di un più articolato concetto di apprendimento, che valorizzi tutte le forme espressive attraverso le quali l'alunno realizza e sviluppa le proprie potenzialità e che sino ad ora sono stati lasciate prevalentemente in ombra. L'ingresso di nuovi linguaggi nella scuola, se costituisce infatti un arricchimento per tutti, risulta essenziale per gli alunni che non rispondono alle richieste di un lavoro formale, in quanto offre loro reali possibilità di azione e di affermazione.

Si dovrebbe giungere per questa via ad allargare il concetto di apprendimento affinché, accanto ai livelli di intelligenza logica- astrattiva, venga considerata anche l'intelligenza sensorio- motrice e pratica e siano soprattutto tenuti presenti i processi di socializzazione.

## **DAL DOCUMENTO FALCUCCI (1975) (RITENUTO LA 'MAGNA CARTA DELL'INTEGRAZIONE) -3**

Questa più articolata esperienza scolastica è possibile solo nella attuazione del "tempo pieno", da intendersi non come somma dei momenti antimeridiano e pomeridiano non coordinati fra di loro, ma come successione organica ed unitaria di diversi momenti educativi programmati e condotti unitariamente dal gruppo degli operatori scolastici (culturale, artistico-espressivo, ricreativo o ludico, aperto anche ad agenti culturali esterni alla scuola, di ricerca e di esperienza personale e di gruppo, di attività socializzante). In una scuola che, organizzandosi organicamente in forme operative più ricche e più varie di quelle offerte dall'insegnamento tradizionale, offre agli alunni una possibilità di maturazione attraverso una pluralità di linguaggi e di esperienze, è difficile ed artificioso distinguere tra attività "didattiche", da intendersi come insegnamento delle "materie principali", ed attività "integrative", tra l'insegnamento "normale" ed attività di recupero e di sostegno.

- Le diverse attività scolastiche non sono di per se "primarie" o "integrative", "normali" o di "recupero", ma lo diventano quando un progetto didattico le valuta in rapporto al livello di maturazione o alle esigenze di un singolo o di un gruppo.

## **LEGGE 517/1977**

Stabilisce con chiarezza presupposti e condizioni, strumenti e finalità per *l'integrazione scolastica* degli alunni con disabilità, da attuarsi mediante la

**presa in carico del progetto di integrazione da parte dell'intero Consiglio di Classe e attraverso l'introduzione dell'insegnante specializzato per le attività di sostegno**

## **LEGGE 104/1992-1**

“Legge Quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”

***Il diritto soggettivo al pieno sviluppo del potenziale umano della persona con disabilità non può dunque essere limitato da ostacoli o impedimenti che possono essere rimossi per iniziativa dello Stato***

si traduce in un

**percorso formativo individualizzato**

al quale partecipano, nella condivisione e nell’individuazione di tale percorso,

**più soggetti istituzionali, scardinando l’impianto tradizionale della scuola ed inserendosi nel proficuo filone dell’individualizzazione e dell’attenzione all’apprendimento piuttosto che all’insegnamento**

## **LEGGE 104/1992-2**

### ***Il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)***

*sono dunque per la Legge in questione i momenti concreti in cui **si esercita** il diritto all'istruzione all'educazione e alla formazione dell'alunno con disabilità*

Sulla base del **P.E.I.**

**i professionisti delle singole agenzie, ASL, Enti Locali e Istituzioni scolastiche, delineano il profilo progettuale che deve essere unico, deve puntare agli stessi obiettivi che ciascun attore coinvolto deve perseguire con i propri strumenti, le proprie competenze professionali, i propri doveri deontologici**

## **LEGGE 104/1992-3**

Si riconosce la

**responsabilità educativa e formativa di tutto il personale della scuola**

e si ribadisce la

**necessità della corretta e puntuale progettazione individualizzata per l'alunno con disabilità, in accordo con gli Enti Locali, l'ASL e le famiglie**

# **ICF: INTERNATIONAL CLASSIFICATION OF FUNCTIONING (2001)-1**

***Dalla prospettiva sanitaria alla prospettiva bio-psico-sociale***

si propone come un modello di

## **classificazione bio-psico-sociale**

interazione fra la capacità di funzionamento di una persona e il contesto sociale, culturale e personale in cui essa vive

## **modello sociale della disabilità**

secondo cui la disabilità è dovuta dall'interazione fra il deficit di funzionamento della persona e il contesto sociale

Assume dunque, in questa prospettiva, carattere determinante per definire il grado della

## **Qualità della Vita**

delle persone con disabilità

# **ICF: INTERNATIONAL CLASSIFICATION OF FUNCTIONING (2001)-2**

## ***Dalla prospettiva sanitaria alla prospettiva bio-psico-sociale***

Recepisce pienamente il modello sociale della disabilità, considerando la persona non soltanto dal punto di vista "sanitario":

**PROMOZIONE** di un approccio globale,

**ATTENZIONE** alle potenzialità complessive e alle risorse del soggetto,

**CONSAPEVOLEZZA** che il contesto, personale, naturale, sociale e culturale,

**INCIDE DECISAMENTE NELLA POSSIBILITÀ CHE TALI RISORSE HANNO DI ESPRIMERSI**

# **ICF: INTERNATIONAL CLASSIFICATION OF FUNCTIONING (2001)-3**

## ***Dalla prospettiva sanitaria alla prospettiva bio-psico-sociale***

Nella prospettiva dell'ICF, la partecipazione alle attività sociali di una persona con disabilità è determinata da:

**interazione della sua condizione di salute** (a livello di strutture e di funzioni corporee) **con le condizioni ambientali, culturali, sociali e personali (definite *fattori contestuali*)** in cui essa vive

Il modello bio-psico-sociale introdotto dall'ICF prende quindi in considerazione i molteplici aspetti della persona, correlando la condizione di salute e il suo contesto, pervenendo così ad una

**definizione di "disabilità" come ad "una condizione di salute in un ambiente sfavorevole"**

**ICF: INTERNATIONAL CLASSIFICATION OF FUNCTIONING (2001)-4**

***Dalla prospettiva sanitaria alla prospettiva bio-psico-sociale***

Assume valore prioritario **il contesto**, i cui molteplici elementi possono essere qualificati come

**“BARRIERA”**

qualora ostacolino l'attività e la partecipazione della persona, o

**“FACILITATORI”**

nel caso in cui, invece, favoriscano le attività e la partecipazione

# **CONVENZIONE ONU PER I DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ- 2006-1**

Con la Legge n. 18 del 3 marzo 2009, il Parlamento italiano ha ratificato la *Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità del 2006*

## ***Documenti precedenti:***

*Dichiarazione dei Diritti del Bambino dell'ONU, varata nel 1959*

*Dichiarazione dei diritti della persona con ritardo mentale dell'ONU, pubblicata nel 1971*

*Conferenza Mondiale sui diritti umani dell'ONU, i cui esiti sono resi noti nel 1993*

*Regole standard per il raggiungimento delle pari opportunità per i disabili, adottate dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 20 dicembre 1993*

# **CONVENZIONE ONU PER I DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ- 2006-2**

Superamento dell'

**approccio focalizzato solamente sul deficit della  
persona con disabilità,**

Introduzione di un

**“modello sociale della disabilità”**

Sulla base dei principi di:

**non discriminazione**

**parità di opportunità**

**autonomia**

**indipendenza**

Con l'obiettivo di conseguire la piena inclusione sociale,  
mediante il coinvolgimento delle stesse persone con  
disabilità e delle loro famiglie

## **CONVENZIONE ONU PER I DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ- 2006-3**

Individua nel contesto culturale e sociale un fattore determinante:

**l'esperienza che il soggetto medesimo fa della propria condizione di salute**

Il contesto è una risorsa che, qualora sia ricca di opportunità, consente di raggiungere livelli di realizzazione e autonomia delle persone con disabilità che, in condizioni contestuali meno favorite, sono invece difficilmente raggiungibili

# **CONVENZIONE ONU PER I DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ- 2006-4**

Modello sociale centrato sui diritti umani delle persone con disabilità:

**“la disabilità è il risultato dell’interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali**

che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri”  
(Preambolo, punto e)

## **CONVENZIONE ONU PER I DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ- 2006-5**

... Che le persone con disabilità non siano discriminate, intendendo

### **“discriminazione fondata sulla disabilità**

(...) qualsivoglia distinzione, esclusione o restrizione sulla base della disabilità che abbia lo scopo o l'effetto di pregiudicare o annullare il riconoscimento, il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale, civile o in qualsiasi altro campo.

**Essa include ogni forma di discriminazione, compreso il rifiuto di un accomodamento ragionevole” (Art. 2)**

## CONVENZIONE ONU PER I DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ- 2006-6

**È necessario che il contesto** (ambienti, procedure, strumenti educativi ed ausili) **si adatti** ai bisogni specifici delle persone con disabilità, attraverso ciò che la *Convenzione* in parola definisce "accomodamento ragionevole":

**"*Accomodamento ragionevole* indica le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati che non impongano un carico sproporzionato o eccessivo, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per assicurare alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di eguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e libertà fondamentali" (Art. 2).**

# CONVENZIONE ONU PER I DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ- 2006-7

... garantendo

**un sistema di istruzione inclusivo a tutti i livelli** ed un apprendimento continuo lungo **tutto l'arco della vita**, finalizzati:

(a) **al pieno sviluppo del potenziale umano**, del senso di dignità e dell'autostima ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e della diversità umana;

(b) allo sviluppo, da parte delle persone con disabilità, **della propria personalità, dei talenti e della creatività**, come pure delle proprie abilità fisiche e mentali, sino alle loro massime potenzialità;

(c) a porre le persone con disabilità **in condizione di partecipare effettivamente a una società libera**".  
(art 24)

# **LINEE GUIDA SULL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ.- 2009-1**

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità è un

## **PROCESSO IRREVERSIBILE**

e proprio per questo non può adagiarsi su pratiche disimpegnate che svuotano il senso pedagogico, culturale e sociale dell'integrazione trasformandola da un processo di crescita per gli alunni con disabilità e per i loro compagni a una

**PROCEDURA SOLAMENTE ATTENTA ALLA CORRETTEZZA FORMALE DEGLI ADEMPIMENTI BUROCRATICI**

# **LINEE GUIDA SULL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ.- 2009-2**

Crescere è tuttavia un avvenimento individuale che affonda le sue radici nei rapporti con gli altri e non si può parlare di sviluppo del potenziale umano o di centralità della persona considerandola avulsa da un **sistema di relazioni** la cui qualità e la cui ricchezza è il patrimonio fondamentale della crescita di ognuno.

La scuola è una comunità educante, che accoglie ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo. **Una scuola non solo per sapere** dunque ma anche per crescere, attraverso l'acquisizione di conoscenze, competenze, abilità, autonomia, nei margini delle capacità individuali, mediante

**INTERVENTI SPECIFICI DA ATTUARE SULLO SFONDO COSTANTE E IMPRESCINDIBILE DELL'ISTRUZIONE E DELLA SOCIALIZZAZIONE**

# **LINEE GUIDA SULL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ.- 2009-3**

Necessità di

## **UGUAGLIANZA "FORMALE"**

avente a contenuto la parità di trattamento davanti alla legge

E di

## **UGUAGLIANZA "SOSTANZIALE"**

che conferisce a ciascuno il diritto al rispetto inerente alla qualità e alla dignità di uomo o di donna, in altri termini di "persona" che può assumere la pretesa di essere messo nelle condizioni idonee ad esplicitare le proprie attitudini personali, quali esse siano

Art. 3 ed Art. 34 Costituzione

# **LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA**

## **Atti caratterizzati da disparità di trattamento**

Tale violazione è inquadrabile in primo luogo nella **mancata partecipazione di tutte le componenti scolastiche al processo di inclusione,**

il cui obiettivo fondamentale è lo sviluppo delle competenze dell'alunno negli apprendimenti, nella comunicazione e nella relazione, nonché nella socializzazione, obiettivi raggiungibili attraverso

**LA COLLABORAZIONE E IL COORDINAMENTO DI TUTTE LE COMPONENTI IN QUESTIONE NONCHÉ DALLA PRESENZA DI UNA PIANIFICAZIONE PUNTUALE E LOGICA DEGLI INTERVENTI EDUCATIVI, FORMATIVI, RIABILITATIVI COME PREVISTO DAL P.E.I.**

# **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

- Leadership educativa e formativa
- Cultura dell'inclusione
- Progettazione vs Programmazione
- Flessibilità
- Progetto di vita
- Reti di scuole

**IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA** (PTOF) è inclusivo quando prevede nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare

**la possibilità di dare *risposte precise ad esigenze educative individuali*;**

in tal senso,

**LA PRESENZA DI ALUNNI DISABILI NON È UN INCIDENTE DI PERCORSO, UN'EMERGENZA DA PRESIDARE, MA UN EVENTO CHE RICHIEDE UNA RIORGANIZZAZIONE DI TUTTO IL SISTEMA E CHE RAPPRESENTA UN'OCCASIONE DI CRESCITA PER TUTTI**

## **IL PROGETTO DI VITA**

parte integrante del P.E.I., riguarda la crescita personale e sociale dell'alunno con disabilità ed ha quale fine principale

**la realizzazione in prospettiva dell'innalzamento della qualità della vita dell'alunno con disabilità anche attraverso la predisposizione di percorsi volti sia a sviluppare il senso di autoefficacia e sentimenti di autostima, sia a predisporre il conseguimento delle competenze necessarie a vivere in contesti di esperienza comuni.**

Il progetto di vita, anche per il fatto che include un intervento che va oltre il periodo scolastico,

**APRENDO L'ORIZZONTE DI "UN FUTURO POSSIBILE",  
DEVE ESSERE CONDIVISO DALLA FAMIGLIA E DAGLI  
ALTRI SOGGETTI ISTITUZIONALI E NON COINVOLTI  
NEL PROCESSO DI INCLUSIONE**

## **RETI DI SCUOLE**

Al fine di una più efficace utilizzazione dei fondi per l'integrazione scolastica, di una condivisione di risorse umane e strumentali, nei limiti delle disposizioni normative vigenti anche contrattuali, e per rendere più efficace ed efficiente l'intervento delle istituzioni scolastiche nel processo di crescita e sviluppo degli alunni con disabilità, il Dirigente Scolastico deve promuovere la

**costituzione di reti di scuole, anche per condividere buone pratiche, promuovere la documentazione, dotare il territorio di un punto di riferimento per i rapporti con le famiglie e con l'extra-scuola nonché per i momenti di aggiornamento degli insegnanti**

# **LA CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA E FORMATIVA DEI DOCENTI**

La progettazione degli interventi da adottare riguarda  
**tutti i docenti**

perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad

**organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni.**

**La predisposizione e "l'utilizzo" di interventi didattici non differenziati si configura come una disparità di trattamento nel servizio di istruzione verso coloro che non sono compresi nelle prassi educative e didattiche concretamente realizzate**

# **TUTTO CIÒ IMPLICA LAVORARE SU DIVERSE DIREZIONI CONTEMPORANEAMENTE:**

## **✓ IL CLIMA DELLA CLASSE**

Gli insegnanti devono assumere comportamenti non discriminatori, essere attenti ai bisogni di ciascuno, accettare le diversità presentate dagli alunni disabili e valorizzarle come arricchimento per l'intera classe, favorire la strutturazione del senso di appartenenza, costruire relazioni socio-affettive positive.

## **✓ LE STRATEGIE DIDATTICHE E GLI STRUMENTI**

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie quali

**l'apprendimento cooperativo**

**Il lavoro di gruppo e/o a coppie**

**il tutoring**

**l'apprendimento per scoperta**

**la suddivisione del tempo *in tempi***

**l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici**

## ✓ **L'APPRENDIMENTO-INSEGNAMENTO**

Un sistema inclusivo considera

**l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti**

Va favorita la costruzione attiva della conoscenza promuovendo le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando e "assecondando" i ritmi e gli stili di apprendimento di ciascuno

## ✓ **LA VALUTAZIONE**

**Valutazione dei processi e non solo valutazione della *performance***

**N.B.:** La metodologia dell'**apprendimento cooperativo** è riconosciuta come la più valida per tutti gli studenti

# IL DOCENTE SPECIALIZZATO PER LE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO

Rappresenta la **"vera" natura** del ruolo che egli svolge nel processo di inclusione.

Infatti è **l'intera comunità scolastica che deve essere coinvolta nel processo in questione e non solo una figura professionale specifica a cui demandare in modo esclusivo il compito dell'integrazione.**

Il limite maggiore di tale impostazione risiede nel fatto che nelle ore in cui non è presente il docente per le attività di sostegno esiste il concreto rischio che per l'alunno con disabilità non vi sia la **necessaria tutela in ordine al diritto allo studio.**

## **LA LOGICA DEVE ESSERE INVECE SISTEMICA**

ovvero quella secondo cui il docente in questione è "assegnato alla classe per le attività di sostegno", nel senso che

**Oltre a intervenire sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe collabora con l'insegnante curricolare e con il Consiglio di Classe affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza**

**Ha funzione di coordinamento della rete delle attività previste per l'effettivo raggiungimento dell'integrazione**

# CRITERI ESSENZIALI

SIGNIFICATIVITÀ

REALISMO

COERENZA

CONCRETEZZA

VERIFICABILITÀ

# SIGNIFICATIVITÀ

NON TANTO QUANTO MA QUALE E COME  
PER PRODURRE CAMBIAMENTI

# REALISMO

LEGAME

TRA CIÒ CHE VIENE PROGETTATO E LA  
SITUAZIONE EFFETTIVA

TRA IL PENSATO E IL PERCEPITO

# COERENZA

CONDIVISIONE EFFETTIVA

DELLE SCELTE

MONITORAGGIO COSTANTE

FEEDBACK ALL'INTERNO DEL TEAM

# CONCRETEZZA

NESSO CIRCOLARE  
FRA IL DICHIARATO E L'AGITO

SCELTA PONDERATA  
DELLE STRATEGIE  
DELLE MISURE  
DEGLI STRUMENTI

# VERIFICABILITÀ

NESSO A SPIRALE  
FRA RISULTATI ATTESI E RISULTATI OTTENUTI

MISURAZIONE  
DEGLI OBIETTIVI RAGGIUNTI  
DELLA DISCREPANZA

# PROGETTAZIONE

È un piano di lavoro elaborato per raggiungere uno o più obiettivi definiti dopo un'osservazione del contesto

Le componenti principali della progettazione sono:

- Analisi del contesto e dei bisogni
- Definizione degli obiettivi
- Attività/lezione
- Strumenti di controllo e verifica
- Strategie
- Spazi e tempi
- Valutazione e documentazione

- Una delle caratteristiche necessarie per una progettazione ottimale è la **flessibilità**: si realizza grazie ad un'osservazione costante che permette di intervenire in base alle esigenze del contesto e consente all'insegnante di valutare il proprio intervento (insegnante riflessivo).
- **DIDATTICA**: è l'insieme di teoria e pratica - fornisce gli strumenti per insegnare
- **INCLUSIONE**: sentirsi parte integrante e attiva della comunità o del contesto in cui si vive. Questo concetto va oltre l'accoglienza e l'integrazione

- La progettazione inclusiva **parte dalle differenze** presenti in una classe
- Permette di **“individualizzare l’apprendimento”** in funzione dei livelli di abilità dei singoli alunni: partendo da un argomento generale, si mettono in evidenza gli obiettivi formativi e gli obiettivi specifici tipici di ogni disciplina raggiungibili attraverso lo svolgimento dell’unità d’apprendimento, favorendo automaticamente il coinvolgimento di più materie attraverso lo sviluppo della strategia della trasversalità.
- Permette di **“personalizzare le strategie”** sulla base dei bisogni
- Consente di **lavorare per gruppi**, all’interno dei quali ciascuno mette a disposizione le proprie abilità.

- Permette agli alunni di lavorare su uno stesso argomento, ognuno con le proprie competenze

Gli alunni partecipano ad attività che variano dall'insegnamento individualizzato alle attività di grande gruppo

- Favorisce occasioni di apprendimento utili per lo sviluppo di abilità di pensiero superiore, attraverso il cooperativismo
- L'apprendimento diventa rilevante e significativo per gli alunni, che possono cogliere i rapporti tra le varie discipline, poiché l'interdisciplinarietà fa emergere la continuità tematica permettendo un apprendimento funzionale e non frammentato

- Consente di superare la suddivisione disciplinare che, essendo artificiosa, determina sovrapposizioni e ridondanze nel curriculum
- L'insegnamento per unità tematiche combina conoscenze, abilità ed esperienze di aree disciplinari diverse
- I docenti sperimentano la responsabilità condivisa nei confronti degli obiettivi formativi stabiliti
- I docenti sperimentano l'interdisciplinarietà e la possibilità di poter valutare ogni alunno/a sulla base delle proprie potenzialità

## **QUINDI**

### **OSSERVAZIONE DEL CONTESTO**

- Individuazione bisogno formativo
- Motivazione della scelta delle attività
- Modalità di realizzazione (azioni-strategie-metodologie)

### **RISULTATI ATTESI IN TERMINI DI**

- Obiettivi formativi/trasversali
- Obiettivi educativi-sociali-relazionali
- Obiettivi cognitivi-specifici-disciplinari

### **VERIFICA**

- Orale – scritta – pratica
- Individuale – di gruppo – con tutoring

### **MISURAZIONE DEL CAMBIAMENTO OTTENUTO**

- Punto di partenza - risultato atteso - risultato ottenuto - discrepanza fra l'atteso e l'ottenuto
- Ipotesi sui motivi/cause generatori della discrepanza